

### Titolo

## La scelta del genotipo nell'allevamento del pollo biologico

### Descrizione estesa del risultato

Un agricoltore che decida di convertirsi all'agricoltura biologica deve apportare una serie di cambiamenti alla gestione dell'allevamento che riguardano l'alimentazione, la gestione degli spazi, le cure mediche, la prevenzione delle malattie, il benessere animale, il profitto aziendale, la collocazione del prodotto, la certificazione ecc.

Le scelte che adotterà al momento della conversione, indipendentemente dalle motivazioni, condizioneranno l'attività futura e le azioni intraprese per superare eventuali criticità che egli dovrà affrontare. Come tutte le scelte degli agricoltori, esse saranno il risultato di un processo soggettivo al quale contribuiranno punti di vista e specifiche forme di valutazione, la preparazione dell'agricoltore e la sua propensione al rischio, il contesto socio-economico nel quale opera ecc.

Fondamentale per l'adozione di scelte corrette è la disponibilità di informazioni esaustive e corrette; nel caso di un allevatore di polli da carne biologici, una delle informazioni chiave è quella che riguarda la scelta della linea genetica (o genotipo) da utilizzare.

Il Regolamento CE 889/2008, che reca le modalità di attuazione del Reg. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, al punto 5 dell'articolo 12, per scoraggiare il ricorso a metodi di allevamenti intensivi fissa un'età minima di macellazione a 81 giorni. In questo modo scoraggia l'uso di linee genetiche utilizzate negli allevamenti intensivi (altrimenti dette pesanti o a rapido accrescimento), che normalmente vengono macellate tra i 42 e i 50 giorni. Sempre nello stesso articolo si chiede agli Stati Membri di redigere un elenco di linee genetiche a lento accrescimento o di stabilire dei criteri di definizioni di tali linee.

In realtà, la definizione "lento accrescimento" di per sé non ha un significato univoco perché l'accrescimento è condizionato da una molteplicità di fattori che variano al variare della linea genetica utilizzata, dell'alimentazione, della gestione dell'allevamento, del tipo di allevamento.

Nel progetto "ALAPAS" il Centro di Ricerca per la Produzione delle Carni e il Miglioramento Genetico di Roma-Tormancina (CRA-PCM), insieme al Dipartimento di Biologia Applicata dell'Università di Perugia, ha realizzato un programma sperimentale mettendo a confronto alcune linee genetiche, allevate tutte nello stesso modo e nello stesso tempo. I risultati di tutte le analisi effettuate sono stati confrontati con un metodo che si chiama "analisi multicriteri" che riprende il metodo decisionale che una persona farebbe avendo a disposizione tutti gli elementi conoscitivi e che comprende anche valutazioni di carattere personale (l'importanza che viene data ad alcuni elementi piuttosto che ad altri).

Il metodo utilizzato ha combinato indicatori di benessere animale, economici e qualitativi permettendo di effettuare una valutazione completa dei diversi genotipi avicoli considerati. In questo modo, tutti gli effetti del ritmo di crescita sono stati presi in considerazione e valutati. Nelle scelte individuali intervengono anche fattori non tecnici che dipendono da valutazioni personali, ad esempio un produttore di carne bada più agli aspetti produttivi che portano reddito all'azienda; il metodo multicriteri ha tenuto conto anche dell'importanza soggettiva che viene data ai diversi indicatori a seconda del soggetto interessato (ricercatore, produttore, consumatore).

A seguito dell'esperienza condotta è stato prodotto un manuale divulgativo. Il testo è scaricabile al seguente indirizzo:

[http://sito.entecra.it/portale/public/documenti/la\\_scelta\\_del\\_genotipo\\_nell\\_allevamento\\_del\\_pollo\\_biologico.pdf?lingua=IT](http://sito.entecra.it/portale/public/documenti/la_scelta_del_genotipo_nell_allevamento_del_pollo_biologico.pdf?lingua=IT).

### **Responsabile del risultato**

Sergio Gigli  
Via Salaria, 31, 00016 – MONTEROTONDO SCALO ()  
Tel.: +39-06-900901  
E-mail: sergio.gigli@crea.gov.it

### **Anno**

2014

### **Classificazione del risultato**

**Comparto produttivo:** Produzioni animali fresche e trasformate (zootecnia, acquacoltura, pesca e caccia)  
COMPARTO AVICOLO  
Comparto avicolo

**Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi:** PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI E SIMILARI  
Prodotti biologici

**Categorie di ambiti di ricerca:** TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE PRODUTTIVE  
Animali, allevamento e produzione primaria (inclusi pesci, api, ecc.; allevamento biologico, gestione reflui, ecc.)  
SISTEMI DI PRODUZIONE ANIMALE (ZOOTECNIA, ACQUACOLTURA E PESCA)  
Allevamento biologico

### **Parole chiave**

polli, agricoltura biologica, filiere corte

### **Trasferibilità del risultato**

Si, trasferibilità immediata

### **Natura del risultato**

di prodotto

### **Aree interessate**

Aree a clima continentale  
Aree a clima mediterraneo

### **Impatto dal punto di vista tecnico**

miglioramento qualità e salubrità dei prodotti

aumento della risposta produttiva  
ottimizzazione delle attività produttive

### **Impatto dal punto di vista socioeconomico**

miglioramento qualitativo  
aumento competitività  
valorizzazione prodotti tipici/tradizionali locali

### **Impatto dal punto di vista ambientale**

tutela biodiversità  
aumento e conservazione sostenibilità dell'attività agricola

### **Presupposti di contesto**

integrazione di filiera

### **Soggetti istituzionali da coinvolgere**

Organizzazioni di produttori  
Organizzazioni di allevatori  
Associazioni consumatori

### **Potenziali utilizzatori**

Divulgatori  
Tecnici agricoli  
Allevatori singoli e associati  
Organismi di certificazione

### **Modalità di diffusione**

Sito web/internet  
altro

### **Pubblicazioni**

Guarino Amato, M.; Castellini, C.; Dal Bosco, A.; Mugnai, C. (2011): La scelta del genotipo nell'allevamento del pollo biologico, Vol. p.

Guarino Amato, M.; Castellini, C.; Dal Bosco, A.; Mugnai, C. (2011): La scelta del genotipo nell'allevamento del pollo biologico, Vol. p.

**Titolo del progetto**

Avicoli a lento accrescimento e proteaginose alternative alla soia - ALAPAS

**Coordinatore del progetto**

GIACINTO DELLA CASA

Via Beccastecca 345, 41018 – SAN CESARIO SUL PANARO ()

Tel.: +39-059-926268

E-mail: giacinto.dellacasa@crea.gov.it

**Ente finanziatore**

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

**Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi**

Il progetto è diviso in due linee progettuali: Nella linea progettuale "Avicoli a lento accrescimento" verranno valutati una serie parametri relativi a prestazioni produttive e qualitative di polli da carne al fine di ottenere un indice di natura multifattoriale che permetta di definire in maniera oggettiva il limite esistente tra i diversi ritmi di accrescimento dei polli allevati in biologico. Nella linea progettuale "Proteaginose alternative alla soia" verranno valutate e schedate tutte le proteaginose alternative alla soia che possano essere utilizzate nell'allevamento del suino biologico al fine valutare la possibilità di eliminare la soia dai piani alimentari biologici. Le alimentazioni alternative verranno testate su tre modelli di allevamento che rappresentano tre gestioni tipiche italiane.

**U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato**

Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico (PCM)

**Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca**

Cesare Castellini - Università degli Studi di Perugia

Alessandro Dal Bosco - Università degli Studi di Perugia